



e-mail: attivisti5stellemontoro@hotmail.com

Fan Page FB: **MeetUp Amici di Beppe Grillo MONTORO**

MeetUp: **Amici di Beppe Grillo MONTORO**

OGGETTO: Materiale per conferenza di servizi sulla cartiera

I cittadini attivi del MeetUp Amici di Beppe Grillo MONTORO stando a quanto riportato nel materiale a noi giunto avanzano i seguenti dubbi:

La realizzazione del nuovo impianto della Cartiera Confalone sul territorio comunale comporta un largo uso ed impiego di energia nonché un impatto ambientale non nullo. La lavorazione della carta impiega un consumo di acqua ingente sia nella fase di macerazione sia nella fase di lavorazione, a cui vanno aggiunti immissioni in atmosfera di gas serra per la produzione di vapore nella fase di essiccamento.

I primi dubbi, ed anche interrogativi che hanno un peso di maggior interesse, per quella che è già la realtà Montorese è l'ingente approvvigionamento di acqua. Stando alla relazione tecnica del progetto si hanno circa 2000 m³/anno per i servizi, volumi forniti dall'Alto Calore, ente di gestione della rete idrica comunale, mentre per l'acqua inerente al ciclo produttivo si hanno circa 285.120 m³/anno ottenuta dall'uso di due pozzi privati. Quest'ultimo volume di acqua, in cui all'opinione pubblica ed in altre relazioni inerenti al progetto sale a circa 470.000 m³/anno, è fonte di forti preoccupazioni. Eseguendo un facilissimo calcolo sui volumi si ha che questi sono:

285.120 m ³ /anno	470.000 m ³ /anno
781,15 m ³ /giorno	1287,67 m ³ /giorno
13,02 m ³ /h	56,65 m ³ /h
0,54 m ³ /min	0.89 m ³ /min
0.0090 m ³ /s → 9L/s	0,015 m ³ /s → 15 L/s

Tenendo conto della precaria situazione delle acque del sottosuolo di Montoro tali volumi inciderebbero non poco sul livello attuale delle acque, in più, con le portate ivi riportati, si creerebbe un moto vorticoso nel sottosuolo che porterebbe ad un'accelerazione del naturale moto degli inquinanti presenti.

Soggetti alle leggi di diffusione, sotto l'azione del lento moto delle acque sotterranee, gli inquinanti come il Tetracloroetilene ed Tricloroetilene, diffondono con una velocità nota, essa è possibile calcolarla attraverso la legge di diffusione di Darcy e legge di Fick, qui non calcolabili per la mancanza di dati ottenibili da una corretta caratterizzazione del territorio. Accelerando il moto dell'acqua per il forte emungimento quello che si potrebbe verificare è una variazione della velocità di diffusione naturale degli inquinanti; quindi la parte residuale degli inquinanti, adesa sulle zone sature del sottosuolo, tenderebbe a concentrarsi oltre che nell'acqua emunta per la produzione, anche in quella destinata al consumo umano captata dai due pozzi oggi in funzione sul territorio ad integrazione del volume d'acqua proveniente da Cassano Irpino. Questo aspetto porterebbe ad una nuova emergenza idrica nel territorio già abbastanza martoriato in questi anni.

I volumi e le portate qui descritte potrebbero essere smentiti dai presenti facendo riferimento a quanto riportato sia nella relazione tecnica sia in altre relazioni, in cui si fa riferimento ad un recupero delle acque reflue di produzione e, previo trattamento con depuratore interno, di una percentuale tra il 20-30%, mentre il resto, attraverso la fogna consortile, inviate al depuratore biologico di Mercato San



e-mail: attivisti5stellemontoro@hotmail.com

Fan Page FB: **MeetUp Amici di Beppe Grillo MONTORO**

MeetUp: **Amici di Beppe Grillo MONTORO**

Severino. Un recupero di tale genere, ricordando i volumi descritti porterebbe al recupero annuo di volumi irrisori rispetto a quanto si pensi. Effettuando il semplice calcolo, nelle condizioni di un recupero del 30% rispetto ai volumi di acqua necessari per la produzione si ha che dagli iniziali volumi si ottiene un recupero di:

285.120 m³/anno 470.000 m³/anno

0,045 L/s → ≈45 mL/s 4,5 L/s

rispetto a quanto consumato.

A questo aspetto, come appena citato, le acque reflue di produzione sono pretrattate con uso di depuratore interno per recuperare fibre di cellulosa ancora presente tramite flocculazione ed il volume restante inviato al depuratore biologico di Mercato San Severino. Le acque meteoriche, in maniera analoga, sono recuperate per poi essere pretrattate tramite disoleatori prima di essere inviate nell'alveo del Torrente Solofrana. In merito i dubbi sono sul controllo di tali acque prima di essere inviate ai rispettivi passaggi successivi di depurazione ed immissione nell'ambiente. Dal materiale non si evince la presenza di un organo di controllo interno che si occupi di analisi di controllo.

Inoltre, quanto al punto precedente, non si evincesia stato fatto alcuno studio o ricerca per sapere se e in che misura possa incidere sulle acque ad uso domestico la dispersione e diffusione di quella parte residuale di inquinanti (Tetracloroetilene ed Tricloroetilene) adesa sulle zone sature del sottosuolo, dovuta all'accelerazione del moto dell'acqua per il forte emungimento idrico della cartiera; alcun dato si trova anche in merito a: se tale emungimento di acqua da parte della cartiera vada a lasciare vuote quelle cavità terranee usate dall'acqua prelevata e se si, non sono stati calcolati i tempi per il loro "riempimento" da parte della falda acquifera e, inoltre, se questi vuoti e i loro tempi di riempimento possono avere conseguenze per quanto vi è in superficie (costruzioni o quant'altro).

Infine, ma non meno importante, come riportato all'inizio oltre all'emungimento di acqua, vi è tutta una questione di immissione in atmosfera di gas serra proveniente dalla combustione della centrale termica/impianto di cogenerazione a cui si aggiunge il vapore acqueoprodotto. Allo stesso modo delle acque reflue è di interesse conoscere se vi sia un organo di controllo interno che si occupi di tale controllo.